

1° THE HUMAN TARGET: DOVE COLPIRE PER OTTENERE IL POTERE D'ARRESTO IMMEDIATO DA UN PROIETTILE. PARTE 1^

Mi è stato fatto notare che oltre 20 pagine non sono un articolo, ne un libro, bensì un vero e proprio trattato, il che a prescindere da cosa vi è scritto potrebbe annoiare il lettore. Alla stesura dell'articolo di 5 pagine l'editore che mi ospita mi ha fatto notare che un articolo così preciso e specifico potrebbe essere considerato da qualche "questore" o altro "solerte tutore dell'ordine" come addestramento militare o paramilitare.

Quindi cari lettori quella che doveva essere la 2^ o 3^ parte è divenuta la prima, in modo tale da evitarci denunce da parte di incompetenti, obsoleti, omerici incapaci fondamentalisti della propria etica o opinione politica.

Come avrete visto nel mio scorso articolo "A CUORE FERMO", ho dimostrato grazie a prove mediche scientifiche che neanche CON IL CUORE NON FUNZIONANTE, si causa l'immediata inattività corporea ne quella celebrale, anzi questa può durare tempo più che sufficiente a chi è virtualmente morto di poter colpirvi e/o fuggire. **Quindi neanche un colpo di arma da fuoco al cuore può causare un sicuro "potere d'arresto" immediato delle azioni del colpito, neanche un colpo o più di fucile ad alta potenza.**

Uno dei miei maestri di tiro che prestava servizio agli ordini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, mi ha raccontato che quando il generale faceva loro istruzione, (nonostante fossero praticamente tutti eccellenti tiratori pur avendo le famigeratamente pessime pistole modello 34 in dotazione per molti di loro non era difficile far 10 anche a 25 metri), istruiva che in caso di conflitto a fuoco di sparare addosso ad ogni elemento armato e pericoloso almeno 2 colpi, quindi anche in caso in cui avessero sparato un colpo al cuore di sparare almeno un secondo colpo perché un solo colpo non gli avrebbe fatto nemmeno cadere l'arma di mano.

Detto questo da chi **condusse e vinse la lotta al terrorismo in Italia**, ebbe anche esperienze dirette di combattimento militare nella 2^WW, guerriglia partigiana nel senso che ha combattuto di persona, non solo dietro ad una scrivania ed è ad oggi ancora considerato un eroe nazionale noto in mezzo mondo, se da una parte è confortante motivo di orgoglio scoprire che **non esistevano solo le scuole di tiro di combattimento-difesa-polizia statunitensi, britanniche, francesi** ma anche una tradizione italiana risalente almeno agli anni 50. Dall'altra è sconcertante che siano andate perse! La maggioranza delle scuole internazionali di tiro difensivo, combat, ecc negli ultimi 40 anni e 20 anni anche le italiane consigliano sempre il doppiaggio dei colpi e talvolta l'eventuale tiro continuo finché il pericolo permane senza ombra di dubbio. Faccio notare che **le scuole italiane sono esistite ma non si sono tramandate ne rese pubbliche**, quindi si sono dimenticate. Le scuole di tiro e di pensiero che parlano di sparare anche solo un colpo ad

esempio all'addome o anche ad un arto per fermare con certezza un aggressore indipendentemente dal tipo di pericolo rappresenti, quindi senza valutarne forza e vitalità (uomo o donna, esile o robusto, armato o disarmato, distanza ravvicinata o a contatto, drogato o ubriaco, motivazioni, ecc ecc) hanno ormai perso di credibilità e scomparse da tempo dalla faccia del mondo, sopravvivendo solo tra chi non si aggiorna da almeno una trentina



Fig. 1. bersaglio UIT5

d'anni. Purtroppo molto frequentemente vengo a conoscenza di istruttori in divisa e non, che comunque continuano ad insegnare cose del genere se non di peggio. Questo equivale anche a non leggere nessuna rivista ne testi sull'argomento **e saperne meno di un ragazzino di 10 anni!**

Ci sono anche insegnanti che dicono **quali sono i veri punti migliori da colpire per ottenere un miglior potere d'arresto**, ma poi i bersagli che fanno utilizzare ai loro allievi hanno come centri aree diverse o talmente vaste che coprono indistintamente buona parte dell'area addominale assieme a quella toracica.

Mentre l'area celebrale se viene rappresentata è molto grande rispetto a quella utile o di punteggio inferiore agli altri del bersaglio,

ma anche il cuore spesso è mal segnalato. Di fatto appartenenti ad alcune scuole di combattimento politicamente corrette, in voga anche negli USA fino agli anni 70 e inizio anni 80 anche nelle scuole di polizia. Un classico esempio per gli appassionati di film polizieschi è stato il film "una 44 magnum per l'ispettore Callaghan" (Magnum force) ove si mostrava che i bersagli utilizzati nel poligono della polizia l'area da colpire per ottenere maggior punteggio era **l'addome, mentre invece il protagonista interpretato da Clint Eastwood sparava ai cattivi di turno alla testa...**



Come nel mio precedente articolo "A CUORE FERMO" su www.tiropatico.com dimostravo scientificamente che il cuore anche se fermo, le funzioni vitali, quindi intellettive e fisiche possono proseguire anche per alcuni minuti. Perciò anche sparando uno o più colpi letali al cuore non è affatto certo che si possa fermare l'aggressione di cui si è vittima o chiamati ad intervenire se poliziotti o militari.

Quindi un colpito anche al cuore, spina dorsale o testa da colpi di 44 magnum, 7,62 NATO, calibro 12 a pallettoni, ecc **non garantiscono al 100% che l'aggressione termini prima che l'aggressore possa sparare, accoltellare, colpire con il proprio corpo, fuggire, spezzare un collo, farsi esplodere, ecc**

Il potere d'arresto immediato tramite arma da sparo delle funzioni fisiche purtroppo spesso coincide anche con la morte del colpito immediatamente o inseguito.

Colpire ad esempio al torace, all'addome, il fegato, all'arteria femorale, vena porta., alla gola, carotide, ecc possono portare comunque alla morte quasi con certezza anche con una sala operatoria e chirurghi immediatamente a disposizione. Ma anche punti insospettabili possono essere mortali, ne sa qualcosa un mio amico cacciatore, morto dissanguato in attesa di soccorso da un colpo accidentale al piede, pare autoinflittosi durante una battuta di caccia al cinghiale in montagna!

Diciamo che **ogni persona risponde ad una ferita in maniera diversa e questo dipende moltissimo dalle proprie condizioni psicofisiche e stato d'animo.** Di norma quando qualcuno si accorge di essere stato colpito più per effetto psicologico conscio e inconscio si arrende o scappa o chiede aiuto e/o sviene. Svenendo anticipa o favorisce la morte. **Chi invece ha già avuto esperienze di ferite da arma da fuoco** molto probabilmente saprà reagire rimanendo comunque almeno in parte attivo psicofisicamente per un periodo di tempo superiore. Cosa molto probabile anche per chi è in preda a rabbia, furia o odio, quindi assassini passionali, persone molto arrabbiate, chi coinvolti in gravi liti familiari, assassini per vendetta, kamikaze, maniaci e suicidi. Mentre gente colpita accidentalmente da proiettili vaganti si son fatti ricoverare credendo di essere vittime di un malore, non di una pallottola! Studi a riguardo sono stati svolti anche da agenzie federali statunitensi.

Casi a parte sono persone **sotto effetto di stupefacenti e/o alcool, psicofarmaci, ecc** che a prescindere possono incassare anche molti colpi, anche decine ma continuare a combattere e uccidere per tempi impensabili per persone che non assumono sostanze el genere!

In oltre 20 anni da istruttore di tiro ho sempre insegnato a chi per difesa, lavoro (poliziotto, militare, guardia giurata) **a sparare solo se necessario** ma se si bene, con sicurezza, precisione, velocità e controllo dell'arma in modo da favorire altri tiri precisi e veloci. Fatto questo, **ogni allievo può; decidere lui cosa colpire**, quando e dove con la massima velocità e precisione. Che sia un colpo intimidatorio, un colpo all'arma avversaria o ad un arto solo per ferire, al cuore o al sistema nervoso centrale, che sia ad un bersaglio mobile o fermo, tutto è possibile quando si sa sparare bene. Diversamente l'opzione migliore potrebbe essere la fuga, ma quando si è poliziotti o militari i cittadini e il popolo mal tollera un comportamento del genere anche quando è solo una "ritirata strategica".

Purtroppo **il mondo del crimine che conosciamo** in Italia fino a qualche decennio fa è cambiato, così come il crimine e per questo ci si deve adeguare se si vuole avere la possibilità di sopravvivere o salvare vite. Chi è capace di combattere ne ha maggiori possibilità! Nel caso di uso delle armi da sparo se ne hanno molte di più. Le armi più diffuse per portabilità e potenza lo sono soprattutto le armi corte (pistole e rivoltelle) purtroppo sono anche **le più difficili da usare con precisione**, soprattutto senza un'ottima istruzione. Spesso istruttori e associazioni sportive non validi non riuscendo ad insegnare bene, aumentano le dimensioni dei bersagli e tempi di tiro, stravolgendo le leggi della medicina e della fisiologia umana e animale adducono ad alcune parti del corpo una percentuale di invalidazione e potere d'arresto assolutamente false o comunque non immediate.

L'orientamento giuridico italiano ormai sempre di più si rifà alle scuole di tiro dei suddetti pessimi istruttori o filosofie politiche e obiezione di coscienza. Quindi anche se trovandosi in grave pericolo di vita, colpire un aggressore ad un organo vitale come cuore o la testa con molte maggiori probabilità potrebbe far condannare per omicidio volontario, con probabili aggravanti di premeditazione se ci si è addestrati a questo. Poco o nulla importa loro se tanto l'aggressore sarebbe morto comunque per un colpo alla pancia o infarto da paura e voi con loro! **Per questo lo scrivente e chi lo pubblica non intendono rispondere in alcun modo di quanto scritto.** Fortunatamente esistono



vari gradi di giudizio e anche organi giudicanti più illuminati, ma ormai sono delle eccezioni e non la regola.

Le aree più efficaci da colpire sono molto piccole, si trovano all'interno del cranio, fanno parte del sistema nervoso centrale. Tecnicamente questo punto viene chiamato "l'interruttore della luce", appunto perché appena colpito spegne praticamente qualunque funzione vitale, impedendo qualunque movimento volontario e involontario. Il corpo cade come fosse un burattino a cui sono stati tagliati i fili.

Lo san bene i tiratori scelti, (sniper) almeno quelli stranieri...

Ma a cosa serve? Ad esempio impedire ad un aggressore armato di darvi una coltellata, ma anche solo premere il grilletto di una pistola puntata verso di voi o i vostri cari o impedire che venga attivato l'interruttore di un ordigno esplosivo.

Vi sono anche altre parti sensibili attinenti **ma preferisco non essere più preciso in quanto questo non è un corso di tiro riservato a persone di verificata onestà, affidabilità e condotta, ma pagine accessibili a chiunque. Personalmente consiglio per motivi strettamente legali di colpire queste aree solo se si ha effettiva necessità di fermare immediatamente l'aggressione e/o se non vi sono alternative come ad esempio la fuga o mettersi al riparo o usare un efficace arma non letale.** Purtroppo l'uso di queste ultime è ben dissuaso da leggi che ne vietano spray paralizzanti, spray narcotizzanti, taser a contatto o con dardi.



O ne limitano l'uso come gli spray al capsicum. Tutto questo anche per le forze di polizia non statali che come al solito vengono trattati con prerogative equivalenti a quelle dei comuni cittadini.

Altresi **la posizione dell'area del sistema nervoso centrale** interessata risulta difficile da colpire anche ad un buon tiratore, ma essendo in testa è anche posizionata in alto, pertanto si deve porre particolare attenzione a maggiori pericoli causabili da eventuali proiettili vaganti sia per perforazione che per mancato raggiungimento del bersaglio rispetto a proiettili sparati con angolo di tiro orizzontale o verso il basso.

Purtroppo **a causa delle leggi italiane** che vietano l'uso delle potenti e sicure da rimbalzi, penetrazioni eccessive e perforazioni indesiderate munizioni espansive per difesa, la potenza necessaria usando armi corte deve essere compensata dalla precisione, quindi da tiri più possibilmente letali. Il numero di colpi limitato per le armi lunghe a soli 5 colpi, di fatto le rendono inadatte a un conflitto a fuoco contro 2 o più banditi. Il numero minimo accettabile di colpi disponibili contro un avversario è di 3 colpi, sempre che siano munizioni potenti, c'è differenza tra usare una carabina in calibri da pistola o in .223 R e una in calibri antiuomo come il .308W e il cal.12 caricato a pallettoni o palla unica.

Grazie al volume di fuoco più accettabile da 15 colpi le pistole semiautomatiche ora risultano maggiormente tra le più adatte alla difesa. Salvo essere ben istruiti o allenarsi almeno 2 volte a settimana si ottengono risultati sempre molto inferiori rispetto alle armi lunghe!

Le forze di polizia italiane ormai possono contare praticamente solo su pistole semiautomatiche e a per alcuni di altri 15 colpi nel caricatore di scorta (equivalgono mediamente 8-15 secondi di fuoco di copertura/sbarramento) con munizioni 9mm. FMJ (poco potenti). Quindi anche per loro in certe situazioni sarebbe preferibile non sbagliare un colpo anziché tentare di fuggire o comicamente di prendere i criminali vivi aspettando che siano questi ultimi a terminare le munizioni...

Sempre che le forze di polizia intervengano visto che solo un agente matto o un eroico suicida va ad affrontare criminali armati di fucili di grosso calibro, mitra, ecc con solo una pistola! Rendiamoci conto del coraggio che hanno per affrontare degli avversari nettamente in condizioni di superiorità.

Il mitra M12 anche per **le mire** che ha è **assolutamente inadatto per tiri di precisione**, anche a breve distanza visto mire militari con diottrici poco accurate, tarate a 100 e 200 metri e scatti con tempo di percussione troppo lungo.

Inoltre gli armamenti in dotazione di reparto quali i mitra non è detto che non siano stati starati, comunque l'utilizzatore non può avere certezza del loro stato di taratura, ma nemmeno di funzionamento.

La taratura a 100-200 metri rispetto ai 0-7-15 (massimo 35)metri di utilizzo abituale in compiti di polizia comporta un punto di impatto più alto rispetto a quello mirato anche di decine di cm., quindi come aspettarsi un tale tiro di precisione? Era ancora possibile quando le nostre forze di polizia disponevano come armi in dotazione di reparto di carabine come le Winchester M1, moschetto 91/38! Sono a conoscenza dell'uso del 91/38 negli anni 80 da parte di un carabiniere per gambizzare un pericoloso terrorista barricatosi, questo per favorirne la cattura onde evitare di doverlo uccidere.

Non per nulla anni dopo l'attentato terroristico all'aeroporto di Fiumicino le pistole mitragliatrici M12S in servizio sono stati dotati di sistema di puntamento laser, sebbene opinabile rappresentò un certo miglioramento.

Tempo di percussione: essendo un arma con funzionamento a massa battente, ovvero con il percussore fisso sull'otturatore, quindi per sparare si preme il grilletto, quindi sblocca l'otturatore (massa battente) che camera la munizione in canna e il percussore percuote l'innesco provocando lo sparo, quindi un tempo talmente lungo, nettamente più lento rispetto ad armi con percussione con cane o percussore lanciato come Beretta 98FS e Glock. Pertanto se il bersaglio appare per un attimo o comunque è in movimento si rischia facilmente di non colpirlo perché il colpo partirà significativamente in ritardo. Le armi da tiro hanno tempi di percussione notevolmente brevi anche quando si tratta di dover tirare a bersagli fissi si notano differenze sostanziali sulla precisione.



E poi il cittadino si lamenta quando le forze di polizia arrivano solo quando i criminali sono già andati via. Gli dessero almeno uno stipendio che gli consentisse di allenarsi e armarsi a proprie spese e non gli sospendessero lo stipendio quando finiscono sottoprocesso per aver ferito o ucciso dei criminali pericolosi, le cose sarebbero ben diverse.



Non esistono cattivi tiratori ma solo cattivi istruttori.

Tutto è possibile per chi è armato almeno di buona volontà nell'apprendere.



Ho anche scritto che neanche un colpo al cranio può causare con certezza questo effetto, neanche se si colpisce il cervello. Ovvero il cervello se non in un'area ben precisa.

Ma allora esistono dei punti dove colpire che possano all'istante fermare una aggressione?

Che possa impedire all'istante che chi vi aggredisce possa premere un grilletto, darvi una coltellata, fare un passo avanti per colpirvi con un bastone, premere l'interruttore di un esplosivo?

Si ci sono!

I punti in oggetto sono parti del sistema nervoso centrale e si trovano nel cervello e nella 1^a e al massimo nella 2^a vertebra.

Colpi alla spina dorsale fermano movimenti corporei dal punto colpito in giù.

Ma sono punti piccoli o comunque posizionati in modo che siano difficili da individuare, figuriamoci colpire, soprattutto se chi deve essere "stoppato" è in movimento e si ha pochissimo tempo per farlo.

Mi sono posto il problema morale di parlare o meno di tutto questo, perché tra chi legge potrebbero esserci anche persone che potrebbero utilizzare queste informazioni per usi non leciti...

Ma... a quel che ho visto in vita mia, gli unici a non conoscere tutto questo non sono criminali, delinquenti, ecc ma persone oneste, operatori di sicurezza privati (guardie giurate), agenti di polizia, almeno buona parte, buona parte dei militari, ecc, non parliamo dell'ignoranza sulla balistica terminale.

Ormai il mondo è cambiato, globalizzato, le informazioni che prima erano riservate a pochi eletti, ormai sono di dominio pubblico. Da oltre 20 anni ci sono videogiochi molto realistici sia da sala giochi che da uso domestico ove se solo si colpiscono questi punti o alcuni di loro, il personaggio del videogioco muore immediatamente. Non è una novità che in molti di questi wargame, spesso di ruolo che consente anche a decine di persone da tutto il mondo di poter giocare ed interagire tra loro su internet come se fossero una vera squadra di soldati o commando o guastatori incursori.

Ad esempio in alcuni videogiochi **il tiro nel centro tra gli occhi** viene dettagliatamente insegnato da apposita sequenza istruttiva in sale giochi pubbliche con tanto di similfucile sniper con ottica per tiro di precisione. Addirittura in alcuni di loro i colpi che vanno a segno colpendo la testa danno maggiori punteggi e bonus in classifica, senza contare il fatto che colpendo in testa i nemici cadono subito stecchiti, mentre invece se colpiti altrove non solo possono non morire ma reagire come fosse la realtà! Tra questi il noto "Call of duty". A questo livello di realismo anche video e suono tridimensionale anche un ragazzino apprende la differenza tra un colpo realmente efficace e uno che non lo è. Basta fare una ricerca su Wiki-

pedia o Google "colpo alla testa" o "head shot" che segua il nome di un videogioco per rimanerne sconcertati.

Head shot, tradotto dalla lingua inglese significa colpo alla testa.



Immagini tratte da videogame.



Ma volendo possiamo anche parlare del **tiro allo "zombie"**, ovvero una attività di tiro nata più come gioco che come sport ove si spara a bersagli cartacei o addirittura bersagli 3D con centro da colpire nella testa, visto che secondo tradizione e leggenda questi morti viventi sarebbero vulnerabili solo lì.

Questo gioco-sport si sta diffondendo in tutto il globo ci manca solo che in Italia venga considerato come attività di addestramento paramilitare o per **SCUOLA DI KILLER** e si farà ridere il mondo per l'ennesima volta!!! E non parliamo dei film e telefilm sugli zombie.



BERSAGLIO TRIDIMENSIONALE DI ZOMBIE (MANICHINO)



6 BERSAGLI DA TIRO ZOMBIE, I PUNTI VALIDI DA COLPIRE COME DA TRADIZIONE E MITOLOGIA MODERNA SONO SOLO AL CERVELLO.

Come esperto internazionale nel settore sniper (tiratori scelti) mi sono sempre rifiutato di scrivere articoli su riviste in tal riguardo soprattutto in merito al tiro sulla lunga distanza e ai suoi segreti, per poi vedere anni dopo "quasi" tutto scritto da altri. Quindi non me ne vogliono tra gli operatori di polizia e militari chi in passato mi ha detto che facevo bene a non farlo se ora ne scriverò alcune parti. Sono cose che i criminali già conoscono o che possono conoscere anche solo guardando un film, il telegiornale, internet una partitella alla playstation o al computer, cellulare e smart phone.

Tra i film "cult movie" famosi più recenti ricordo SWAT, Miami Vice (in quest'ultimo viene spiegato pure con dettagli), il recente film con Tom Cruise "Jack Reacher" ecc. Ma vi sono anche film intitolati "colpo alla testa"!

